

Giornale di Sicilia 24 Giugno 2008

Blitz antidroga della guardia di finanza

Sgominata una banda di spacciatori

BARCELLONA. La base operativa dello spaccio di droga era a Barcellona ma stava cercando di allargare il raggio d'azione anche nel territorio della zona jonica. Pensava di estendersi l'organizzazione sgominata dal Geco della Guardia di Finanza che all'alba di ieri ha portato all'arresto di dieci persone per traffico di sostanze stupefacenti. Un'undicesima è ancora ricercata.

I provvedimenti portano la firma del giudice per le indagini preliminari Daria Orlando e sono stati richiesti dal sostituto procuratore della Direzione distrettuale antimafia Rosa Raffa. Associazione finalizzata al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti le accuse contestate a vario titolo. L'inchiesta complessivamente conta 49 indagati ma l'ordinanza di custodia cautelare è stata emessa solo nei confronti di undici persone.

I provvedimenti hanno raggiunto Alessandro Grasso, 26 anni di Milazzo, Daniele Calamoneri, 25 anni, Daniele Barbera, 27 anni, Giuseppe Calabrese, 24 anni, tutti di Barcellona, Raffaele Mustacciolo, 26 anni, di Palermo, Alfredo D'Amico 26 anni e Giovanni Branciforte, 35 anni entrambi di Barcellona, Dario Gottuso, 22 anni di Palermo. Arresti domiciliare per Giovanni Grasso, 33 anni e Antonino Raimondo, 36 anni entrambi di Barcellona. Nel corso del blitz di ieri sono state effettuate circa quindici perquisizioni che hanno portato all'arresto di Antonino Cambria, 33 anni perché trovato in possesso di 50 grammi di hashish.

L'operazione è stata denominata «Wrong way» «strada sbagliata» perché all'inizio delle indagini, avviate nel 2005, i finanziari del Nucleo di polizia tributaria coordinati dal colonnello Gianni Cesari, stavano seguendo una pista completamente diversa. Nel mirino degli investigatori le presunte relazioni tra un imprenditore barcellonese ed esponenti della criminalità organizzata del Longano ma ben presto le indagini hanno preso una piega diversa arrivando, attraverso le intercettazioni sulle telefonate di Antonino Raimondo, a scoprire un gruppo che spacciava droga. Integrando le intercettazioni telefoniche ed ambientali ed all'inchiesta "Piazza grande" scattata nel 2006 e condotta dal Commissariato di Barcellona, i finanziari sono quindi risaliti ad una banda che, attraverso una rete di fiancheggiatori, spacciava droga nel barcellonese e che era in grado di rifornirsi dello stupefacente sia in Calabria ed in particolare nella zona di Rosarno, che a Palermo grazie ad una serie di contatti che permettevano di far arrivare cocaina, hashish e pasticche di ecstasy. La banda era riuscita a creare un circuito molto remunerativo, secondo gli investigatori, la cocaina una volta tagliata e venduta avrebbe fruttato anche centomila euro a partita.

L'organizzazione aveva mire espansionistiche ed avrebbe cercato di allargarsi anche nel mercato della droga venduta davanti alle discoteche ed ai locali notturni di Giardini Naxos e Taormina. Proprio questo avrebbe creato degli attriti con i catanesi.

Letizia Barbera

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS